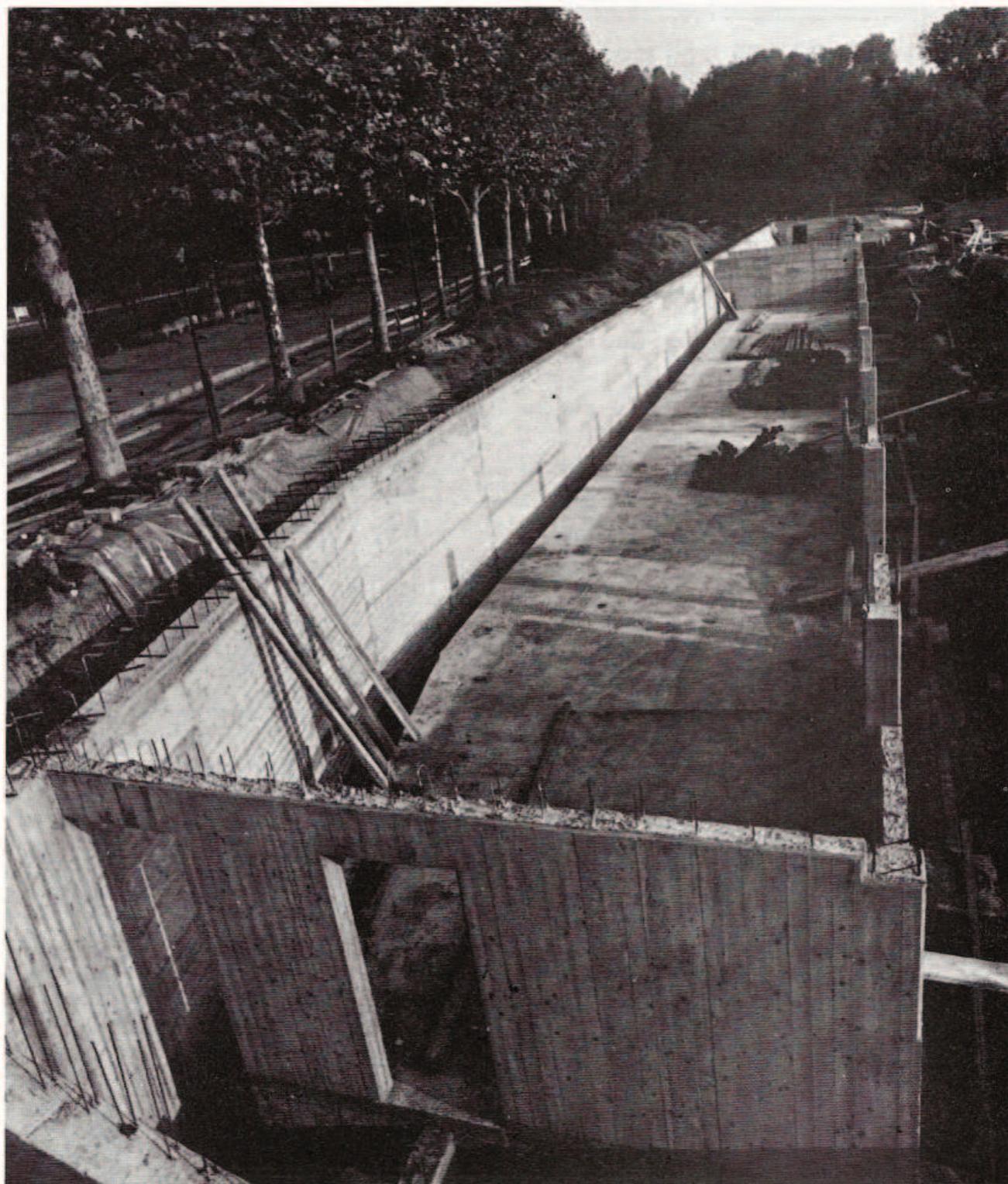


GLI SPOGLIATOI: il rustico



VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Ottobre-Dicembre 1985

n. 5

CHE

DOVE SONO E QUANTO COSTANO ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE IN UNA CITTA'

Drt

TICA SPORTIVA

VIA FELTRE Si ricomincia

Il Centro Schuster comunità sportiva

(M.Q.) Con la riapertura delle scuole riprende l'attività del Centro Schuster. Superato ormai il trentennale di attività, la Direzione del Centro Schuster si propone quest'anno di migliorare l'organizzazione, superando la struttura di "Società sportiva" per puntare a quella di "Comunità sportiva".

Lo sport non è solo una componente educativa, ma deve diventare un modo di scoprire e sostenere le più profonde motivazioni dell'amicizia umana, unico sostegno contro ogni devianza giovanile.

L'esperienza di molti anni sottolinea la solitudine dei giovani e la loro ricerca del

senso della vita. Il programma delle iniziative sportive prevede anche per quest'anno il corso "Pulcini", per bambini e bambine dai 5 ai 7 anni, a cui fa seguito l'Avviamento sportivo (8-9 anni). Dai 10 ai 14 è possibile fare una scelta per una Scuola sportiva specialistica secondo le proprie capacità attitudinali (Scuola di atletica, calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis).

In programma quest'anno anche corsi di ginnastica definiti di "rafforzamento" per giovani al di sopra dei 15 anni e di "mantenimento" per adulti.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro Schuster, via Feltre 100, tel. 215.89.24.

Centro Schuster «Comunità sportiva»

Con l'inizio delle scuole è cominciata anche l'attività sportiva al Centro Schuster. Dopo più di trent'anni di attività, quest'anno la direzione del Centro si propone di migliorare l'organizzazione, superando la struttura di «Società sportiva».

L'attività sportiva ha inizio dai 5 anni con il corso «Pulcini» e, dopo il corso di avviamento allo sport (8-9 anni), ogni ragazzo/a può essere in grado di fare una scelta per una scuola sportiva specialistica, secondo le proprie capacità attitudinali (scuole di atletica, calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis).

Le iscrizioni sono aperte: bisogna rivolgersi alla segreteria del Centro Schuster - Via Feltre 100 - 20134 Milano - tel. 21.58.924.

Domenica 15 settembre 1985

ATLETICA



CENTRO CARDINALE SCHUSTER - Via Feltre 100 - Tel. 21.58.924. Mezzi pubblici: MM2 fermata piazzale Udine, autobus 55. Avviamento allo sport per ragazzi ambosessi dagli 8 anni in poi. Costo medio per un corso 10.000 mensili. Vi si possono svolgere anche altre attività sportive: atletica, calcio, pallacanestro, pallavolo e ginnastica.

SPORTIVA LIBERTAS

Appennini, 95/A - Tel. 35.39.101. Mezzi pubblici: MM 1 capolinea San Leonardo. Corsi aperti dai primi di ottobre alla fine giugno 1988. Specialità: tennis, calcio, karate, ginnastica correttiva, danza

Aperte al centro Schuster le iscrizioni per i corsi

La ripresa dell'attività scolastica di ogni ordine e grado è cominciata, anche quest'anno, con la ripresa della attività sportiva del centro Schuster. Dopo oltre trent'anni di servizio il centro si propone per questa stagione il passaggio da pura e semplice società sportiva a comunità sportiva.

L'attività sportiva degli iscritti al centro Schuster inizia a cinque anni con il corso per «pulcini» e, dopo il corso di avviamento allo sport (per ragazzi di 8 e 9 anni), ognuno può essere in grado di fare una scelta per una scuola sportiva specialistica, secondo le proprie capacità e i propri desideri. Le scuole vanno dall'atletica al calcio, dalla pallacanestro alla pallavolo, al tennis.

I corsi per pulcini, in pratica attività ludica e motoria, si tengono il lunedì, il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 14.30 alle 16.30. L'avviamento sportivo, insegnamento dei fondamentali di ogni sport per una preparazione ad una scelta attitudinaria dello sport preferito, sono in programma il lunedì e il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30.

Le scuole sportive, per ragazzi dai 10 ai 14 anni, programmano atletica (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30), calcio (giovedì e sabato dalle 14.30 e 16.30), pallacanestro (martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 14.30 alle 16.30), pallavolo (lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 14.30 alle 19.30), tennis (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30) e ginnastica artistica (giovedì e sabato dalle 15.30 alle 17.30). Il centro prevede infine corsi particolari di ginnastica di «mantenimento» per mamme e papà e di «rafforzamento» per giovani dopo i 15 anni.

Sabato - 14 settembre 1985

CRONACA DI MILANO

Educare le coscienze.

Gesù illumina la coscienza

*e rinvia sempre al ruolo decisivo della
coscienza.*

*Ma questa coscienza è ambigua, frastornata,
deve essere purificata e formata.*

Il valore massimo è l'AMORE.

*I Dieci Comandamenti contengono in riassunto
tutta la coscienza dell'umanità
tutti gli appelli di Dio.*

(v. Gaudium et spes - n. 16)

FORMAZIONE

CRISTIANA

AL CENTRO SCHUSTER

Premesse:

- 1* - La maggior parte dei ragazzi, dei giovani e delle Famiglie che frequentano il Centro Schuster, non partecipano alle Comunità Parrocchiali e molti hanno avuto solamente la catechesi per la prima Comunione e la Cresima.
- 2* - Inoltre hanno dimenticato od ignorano le Verità fondamentali della Fede, che sono state sommerse e forse distrutte dalla cultura della indifferenza, dell'ateismo, dal laicismo, ecc...
- 3* - Generalmente non pregano ed hanno dimenticato anche le formule elementari, forse mai imparate dai Genitori. Comunque rispettano pochissimo il GIORNO DEL SIGNORE.
- 4* - Purtroppo non vivono una "vita cristiana" - coscienza mal formata - mentalità secolarizzata - incoerenza - consumismo.
- 5* - Gli iscritti al Centro Schuster sono raggiungibili solo, in qualche modo, durante l'attività sportiva, che è il loro principale interesse.
Và tenuto presente che i tempi per avvicinare i ragazzi ed i giovani sono molto limitati, che non vi sono spazi per riunioni e che provengono da scuole ed esperienze molto diverse.
Generalmente i Genitori non sono di aiuto in questa attività formativa, alcuni sono talvolta contrari, comunque assai indifferenti.
- 6* - Non è possibile prescindere dal nuovo Concordato e dalla nuova normativa sull'Insegnamento della Religione nelle Scuole di Stato.
Questo fatto ci obbliga ad una seria riflessione ed a farci carico di una nuova impostazione della formazione cristiana, della programmazione delle "Riunioni formative" al Centro Giovanile Card. Schuster.
- 7* - Infine deve essere sempre tenuto presente che il Centro Schuster è un CENTRO SPORTIVO e quindi lo sport è la principale "componente educativa".
Promuovere e sostenere nel miglior modo possibile l'attività sportiva è un impegno fondamentale ed è il maggior supporto imprescindibile alla formazione umana degli iscritti.

E' il modo di fare sport che qualifica il Centro Schuster.



1945 - 1985

DALLE MACERIE DI S. FEDELE IL PRIMO SPAZIO PER I GIOVANI

RIFLESSIONI PASTORALI SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE
NELLE SCUOLE DI STATO

E' opportuno concentrare l'attenzione sul futuro insegnamento religioso nelle Scuole Statali, ed indirettamente sulle scuole private non dipendenti dall'Autorità ecclesiastica.

(N.B. - Non ci interessiamo delle Scuole Cattoliche, perchè gli iscritti al Centro Schuster provengono dalla Scuola pubblica di Stato.)

Con il Concordato l'insegnamento della religione cristiana nelle Scuole Statali si fonda da una parte sul riconoscimento del diritto e della capacità della Chiesa di contribuire alla formazione globale degli alunni ed in particolare alla loro "cultura" religiosa, dall'altra sul riconoscimento del valore della cultura religiosa.

Giustamente il Concordato afferma che i "principi del cattolicesimo" sono una parte del "patrimonio storico del popolo italiano".

Garantendo poi a "ciascuno" il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento Religioso, ci si muove nella linea del pluralismo e si vuole evidenziare la "libertà di coscienza" e la RESPONSABILITÀ EDUCATIVA DEI GENITORI, come valori da affermare e da promuovere, senza che tale scelta possa dar luogo ad alcuna forma di "discriminazione".

Tale facoltà c'è e va rispettata, benchè crei evidentemente seri problemi sia alla Chiesa sia alle autorità scolastiche.

Bisognerà quindi essere pronti a collaborare con le Autorità scolastiche che richiedessero un aiuto a tale scopo e magari vigilare perchè tale scopo sia garantito da parte di tutti.

In particolare è fatto obbligo all'Autorità Scolastica di richiedere la dichiarazione alle Famiglie all'atto stesso della iscrizione alla Scuola sia per chi intende, sia per chi non intende avvalersi dell'Istruzione Religiosa.

Il nuovo Concordato "assicura" l'insegnamento religioso in dipendentemente dal numero delle domande. E' un impegno dello Stato.

E' precisato il carattere "cattolico": insegnamento della religione "cattolica" con insegnanti idonei ed autorizzati dall'Autorità ecclesiastica.

IMPEGNO DEL CENTRO SCHUSTER A SOSTENERE E DIFENDERE
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELLA SCUOLA STATALE

La Comunità Cristiana Adulta, il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Direttivo ed il Consiglio delle Scuole Sportive, consapevoli della loro missione statutaria ed essenziale di animare cristianamente il mondo dello sport devono offrire un proprio contributo all'insegnamento della Religione nella Scuola Statale.

Ma questo contributo non deve tradursi nell'istituire all'interno del Centro Schuster Corsi di "catechesi alternate" all'Insegnamento Religioso nella Scuola di Stato: questo sarebbe contrario allo spirito del "Concordato", che lascia alla Famiglia ed al Giovane il dovere e la libertà della "opzione".

Con il nuovo Concordato il Centro Schuster si impegna quindi a fare il suo servizio di educazione religiosa alle nuove generazioni di iscritti, esortando i Genitori ad avvalersi del diritto dell'Istruzione Religiosa nella Scuola Statale, per la formazione cattolica dei loro figli.

Certamente non sarà facile fare questa opera di persuasione e convincere i Genitori a compiere questo dovere educativo. Questo problema davvero serio, complesso, merita un'attenzione particolarissima e pone la Comunità Cristiana Adulta, responsabile della gestione del Centro Schuster, di fronte a scelte non facili neppure da capire.

Con molta franchezza il Card. Martini in "Visita con S. Carlo" scrive che "sono problemi seri e complessi...difficili da scrivere e da leggere, da proporre e da assimilare". Innanzitutto si deve, ed è opportuno, chiedere all'atto di iscrizione al Centro Schuster, se la Famiglia ha inteso avvalersi dell'Istruzione Religiosa nella Scuola di Stato? Basta la dizione generica: Accetto l'ambiente cristiano del Centro Schuster"?

Che cosa sottintende questa espressione? Come renderla più comprensibile ed esplicita?

Qualora la Famiglia non intendesse avvalersi del diritto dell'Istruzione Religiosa a scuola, anzi dichiarasse di essere indifferente al problema e che cercasse nel Centro Schuster unicamente uno spazio per fare dello sport, come comportarci?

Mentre dobbiamo evitare ogni forma di integralismo, di discriminazione e di emarginazione religiosa, sembra giusto conoscere almeno se accetta il programma delle Riunioni formative del Centro Schuster e di "ascoltare" la proposta cristiana, il "kerigma".

Quale "forma" di catechesi si deve fare al Centro Schuster per tutti gli iscritti?

Comunque ogni programmazione di catechesi all'interno del Centro Schuster non può prescindere dalla partecipazione all'Istruzione Religiosa nella Scuola di Stato.

Come educare i ragazzi ed i giovani ad avvalersi di questa Istruzione Religiosa a Scuola?

Che cosa varrebbero i nostri sforzi di catechesi se non approdassero innanzitutto ad ottenere dal giovane di partecipare "liberamente e coscientemente" all'Istruzione Religiosa nella propria Scuola?

Quale storpiatura morale, quale scandalo se i Giovani iscritti al Centro Schuster non partecipassero con interesse alla Istruzione Religiosa nelle Scuole che frequentano ogni giorno.

Tuttavia nonostante i nostri desideri ed i nostri sforzi rimane e rimarrà sempre aperto il problema dei Giovani e delle Famiglie che rinunceranno ad avvalersi dell'Istruzione Religiosa e che nel Centro Schuster coerentemente "subiranno" le Riunioni Formative.

In questo caso come comportarci?

Allontanarli dal Centro Schuster? E' in questo modo che noi avvertiamo l'urgenza drammatica della missionarietà?

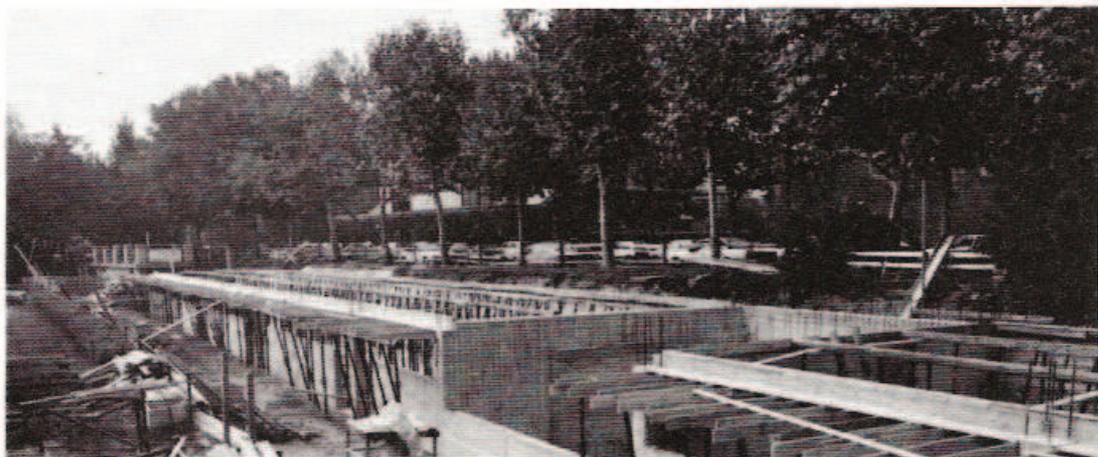
E' un problema grave che esige uomini contemplativi del Crocefisso "che dicano il loro amore per questi Genitori, per "ognuno di questi giovani e si dicono pronti ad affrontare qualsiasi sofferenza per attrarre ogni uomo in quell'unico Spirito d'amore, che fa di noi tutti una cosa sola" (Card. M. Martini in "Visita con S. Carlo" - Contemplazione del Crocefisso).

Veramente dobbiamo lasciarci interpellare dalla serietà e dalla totalità del PRECETTO DELL'AMORE.

Non dobbiamo smarrire il "senso" della serietà delle esigenze di Dio sull'uomo.

Dobbiamo sempre verificare la nostra capacità di sopportare, di avere PAZIENZA: è il frutto meraviglioso che S. Ignazio ci aiuta a scoprire nella Ia Settimana dei SS. Esercizi Spirituali.

Comunque questa "pazienza" ed attesa non può essere confusa né con rassegnazione, né con irenismo.



IL CENTRO SCHUSTER DEVE ASSUMERSI LA RESPONSABILITA'
DI FAR RECEPIRE A TUTTI GLI ISCRITTI L'IMPORTANZA
DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLA SCUOLA DI STATO

La nostra Comunità Cristiana Adulta nella Scuola di Stato non si fa carico di chi già ci crede, pochi o tanti che siano, essa deve guardare a tutti i giovani, nella loro complessità, non ignorando neppure le contrarie situazioni culturali e spirituali degli studenti.

La CHIESA nella Scuola di Stato, senza imposizioni, rivolge a tutti la sua proposta, anche a coloro che sono in ricerca, ai dubbiosi, agli increduli, a quanti si dicono non più credenti, ma non rifiutano un discorso serio o motivato della religione cristiana-cattolica.

Per queste ragioni l'Insegnamento Religioso nella Scuola di Stato merita attenzione anche da parte di tutti i Responsabili e di tutte le Famiglie del Centro Schuster, condividendo la preoccupazione della Chiesa che intende contribuire alla crescita personale di TUTTI i giovani.

E' un problema serio che non può lasciare indifferente alcun cristiano.

Se a questo impegno, principalmente "culturale" dell'Insegnamento Religioso, corrisponderà nei giovani anche l'adesione di Fede o una sua maturazione, tale risultato, sarà un grande "dono" di Dio, se invece ciò mancherà, l'Istruzione Religiosa sarà stata ugualmente utile per fare incontrare Cristo che sempre attende.

Il Centro Schuster non può accontentarsi solo di avere vicino un "gruppo" di Giovani, ma è cosciente che per arrivare a tutti non ha altro mezzo che fare apprezzare, volere ed accettare l'Insegnamento Religioso della Scuola di Stato, attraverso la quale tutti i Giovani sono "obbligati" a passare almeno dieci anni della loro vita.

Sottolineare l'aspetto scolastico dell'Insegnamento Religioso ci sembra segno di correttezza ed una coerente risposta ad ogni possibile strumentalizzazione della Scuola e delle sue funzioni.

LE RIUNIONI FORMATIVE (catechesi) NEL CENTRO SCHUSTER
SONO COMPLEMENTARI ALL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE
DI STATO

Non sempre in passato le nostre Famiglie hanno potuto distinguere adeguatamente tra "Insegnamento Religioso" nella Scuola di Stato e la Catechesi (Riunioni formative) al Centro Schuster.

Ora riteniamo urgente chiarire il più possibile a noi stessi, ai giovani e alle Famiglie la differenza tra Insegnamento Religioso nelle Scuole dello Stato e la Catechesi propriamente ecclesiale fatta al Centro Schuster.

Le nostre "riunioni formative" differenziate secondo i diversi cammini di Fede, normalmente, suppongono già la Fede cristiana e tendono a farla vivere sempre di più.

Queste "riunioni formative" infatti sono attente alla realtà, all'età dei giovani, ai loro problemi e alle loro effettive capacità, e spesso sono ritmate sui tempi dell'anno liturgico.

Dati i tempi limitati disponibili per queste riunioni, si cerca di approfondire almeno le Verità fondamentali della nostra Fede e di essere una Scuola di Preghiera.

Circa il valore di queste "Riunioni formative" pensiamo che da esse dipenda in gran parte l'avvenire del Centro Schuster come "ambiente cristiano".

Il "Corso scolastico" invece è diverso per ambiente e per metodo. Esso avviene in un ambiente dello STATO e si configura principalmente come "occasione di ricerca e di studio".

L'insegnamento Religioso nella Scuola di Stato quindi è almeno una "forma di cultura": cioè ricerca di studio delle fonti della religione cristiana (Bibbia, Chiesa primitiva), studio della storia e dei messaggi dei Sommi Pontefici.

Tale messaggio però sta dentro una storia più ampia e viene messo a serio confronto con le altre religioni e con altri messaggi antichi e moderni.

L'insegnamento Religioso permette di mostrare che il Vangelo ed il Cattolicesimo si incontrano con parecchi valori presenti in altre religioni, nel "cuore" di molti uomini anche non credenti, o in cerca della verità, di giustizia, di un senso per la vita, di un impegno per un mondo sempre più degno dell'uomo.

Quindi l'Insegnamento Religioso "cristiano-cattolico" nella Scuola di Stato offre ad ogni valore umano una originale piezza di luce.

Infine questo Insegnamento Religioso dona ai giovani che sono alla ricerca sincera di Dio uno stimolo ad approfondire le Verità proposte dalla Chiesa.

Precisato che cosa è e che cosa non è l'Insegnamento Religioso nella Scuola di Stato, dobbiamo convincerci che non è e non può supplire la "Catechesi", l'evangelizzazione, la formazione religiosa dei nostri giovani.

Quindi è necessario ASSICURARE a tutti, alle Famiglie che lo desiderano una continuazione dell'insegnamento religioso, ed è auspicabile una collaborazione tra Scuola e Centro Schuster in vista della crescita globale, almeno dei nostri giovani iscritti che credono.

Pertanto il problema delle "Riunioni formative" al Centro Schuster e della formazione di "Comunità Cristiane", OGGI È URGENTE e si presenta più ASSILLANTE.

Ancor più degli anni passati, con la revisione del Concordato e l'introduzione della facoltatività circa l'Insegnamento Religioso assicurato in tutte le Scuole Pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado, È NECESSARIO ORGANIZZARE E PROPORRE alle Famiglie PROGRAMMI DI RIUNIONI FORMATIVE e facilitare la partecipazione a COMUNITA' CRISTIANE, perché "è in gioco la vita eterna dell'uomo e del mondo" e "l'enorme serietà della vita cristiana".



PROBLEMI PER LA CATECHESI AL CENTRO SCHUSTER
e TAPPE PER UN CAMMINO DI FEDE

1°- E' urgente una verifica dell'AMBIENTE "CRISTIANO" del Centro Schuster: se l'organizzazione, le strutture, i Responsabili, i comportamenti sono secondo il Vangelo. E' un ambiente "aperto" e rispettoso del "pluralismo" e quindi è importante e serio il problema di EDUCARE LE COSCIENZE.

La confusione è veramente grande e crescerà questa confusione:

-"soggettivismo"sfrenato- rifiuto di ogni riferimento alla Chiesa;

-"relativismo" potentemente facilitato dai mass-media dalla presenza di "gruppi familiari" di cultura e di fede diversi.

In questa situazione occorrono COSCIENZE illuminate, libere, responsabili.

"L'amore di Dio è serio perché sostiene la libertà fidandosi.

Dio corre il rischio che la nostra libertà si ribelli condannando se stessa alla rovina e al fallimento" (v. Carlo M. Martini: "In visita con S. Carlo"-pag.24)

2°- Per essere di aiuto alla debolezza della nostra libertà, per evitare la confusione morale è necessario FORMARE UN AMBIENTE tipicamente "cristiano" non privo di contenuti e di direttive "chiare", magari fissando regole e comportamenti anche severi. Necessità della mortificazione e della penitenza per essere liberi.

3°- Proporre le CERTEZZE fondamentali del Cristianesimo capaci di orientare il cammino morale che ciascuno deve compiere personalmente nella libertà e nella responsabilità.

Proporre Gesù unico modello dell'uomo

ECCE HOMO: totalmente affidato a Dio

radicalmente donato ai fratelli-pane spezzato

4°- Formazione e disponibilità di catechisti/e

di Dirigenti

di Tecnici

di Animatori Sportivi

per l'Avviamento allo sport (scuola elementare)

per le Scuole Sportive (scuole medie inferiori)

per le Sezioni sportive (Scuole medie-super.-università)
per gli Adulti
per i Gruppi Familiari

preoccupati innanzitutto di FORMARE UN AMBIENTE CRISTIANO
che faccia da supporto alle Riunioni formative

- attenti a strutturare il Centro Schuster in modo cristiano
- privilegiando i meno dotati ed i poveri
- sostenendo i criteri di ammissione indicati dalla Compagnia di Gesù.

5'- Per la formazione dei Catechisti/e, dei Dirigenti, dei Tecnici e degli Animatori Sportivi
è fondamentale la FORMAZIONE DELLA COMUNITA' CRISTIANA ADULTA

e di piccole Comunità Giovanili che comprendano ed accettino

l'"enorme serietà della vita cristiana"
(card. Martini "In visita con S. Carlo")

Importanza della "testimonianza"
dello stile di vita - dei comportamenti"

Noi siamo "servi inutili"

"senza la pretesa di fare qualche cosa di importante e di risolutivo, bensì nell'intento di PORRE SEGNI AUTENTICI con cui esprimere la gratitudine con cui esprimere la volontà di condividere la sollecitudine amorosa del Padrone assente.

La condizione dei servi è stupenda, ma è anche drammatica. C'è il rischio di non capire il cuore del Padrone, di fraintendere il senso del servizio, di non compiere bene la missione ricevuta, di usare dei beni ricevuti dal Padre per soddisfare i propri desideri egoistici, di trattare malamente quelli che sono in casa" (Martini "In visita con S. Carlo" - pagg. 13-14)

Importanza della "CARITA'": è l'uomo che conta

- vedere in ogni ragazzo il "figlio di Dio"
il "redento dal Sangue di Cristo"
l'amato da Dio
- condividendo le loro paure di solitudine, di vuoto, di insoddisfazione, di incapacità, di delusione, di follia dello stordimento...

6'- Scelta preferenziale dell'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Imparare la pedagogia della Preghiera

Essere uomini di preghiera, perchè vedano la nostra Fede come tattica di evangelizzazione di conversione

Impegno a valorizzare il Giorno del Signore

Impegno a "sospendere" ogni attività sportiva, culturale, bar, ecc.. al sabato sera perchè Dio è il Signore del Centro Schuster

PRESS SERVICE

10 Avvenire
Sabato 26 gennaio 1985



LE STRUTTURE SPORTIVE DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE SONO SEMPRE STATE APERTE ALLA COLLETTIVITA'

Nessuno può presumere di riconoscere tutti i cittadini di una zona come "cristiani", anzi talvolta costoro sono una piccola "minoranza". Comunque ogni Comunità Cristiana è nel territorio e partecipa a tutta la vita del Quartiere. Tutto lo spazio del territorio è anche spazio della "parrocchia" e quindi la Comunità parrocchiale "missionaria" sente la responsabilità di ogni persona ivi dimorante.

Inoltre la Comunità parrocchiale, composta dagli stessi cittadini "residenti", deve condividere tutti i problemi della collettività, anche quelli sociali e culturali.

Per questo ogni Comunità parrocchiale è "aperta" alla collettività, al territorio, a tutti.

Attualmente queste specificazioni si possono purtroppo prestare a molti "equivoci" e ad interpretazioni assurde e limitative. Soffermandoci per ora al problema delle strutture sportive "aperte alla collettività" è ovvia la domanda: che cosa si intende per impianti sportivi aperti?

Come si dovrebbe interpretare il Progetto di Legge-Quadro che presto sarà proposto alla Camera dei rappresentanti del Paese?

Per evitare equivoci dolorosi, incominciamo a confrontarci, accettando come punto comune indiscutibile, per esempio, la libertà di associazionismo sportivo.

Ogni Parrocchia avente personalità giuridica, come ogni Oratorio e Circolo Giovanile, può avere e gestire delle proprie attrezzature sportive per i propri iscritti.

Comunque sarebbe utile che tutti gli Oratori fossero uniti sul piano nazionale per usufruire delle normative di un'Associazione estesa a tutto il territorio italiano come l'A.N.S.P.I.

Questa Associazione Nazionale riconosciuta dallo Stato come Ente Morale Assistenziale D.P.R. n. 927 del 4-10-1966. G.U. N. 286 del 12 novembre 1966 Decreto Ministero dell'Interno del 20-3-1972 può tutelare gli Oratori nella costruzione delle attrezzature sportive perché siano gestite per una finalità religiosa secondo le indicazioni Statutarie approvate dai suoi fondatori.

Per principio le strutture sportive della Comunità Parrocchiale e degli Istituti Religiosi sono aperte a tutti i giovani sportivi che accettano lo sport come una "componente educativa" e si impegnano nei Campionati "agonistici" secondo le finalità delle opere giovanili ecclesiali.

Questo impegno presuppone l'obbligo di partecipare alla formazione settimanale, ad essere inseriti in Società sportive riconosciute dalle Federazioni sportive o dagli Enti di Promozione sportiva.

Quindi l'apertura degli impianti sportivi alla "collettività" deve essere intesa aperta a tutti coloro che vogliono fare dello sport ed accettano le norme sportive e le finalità dell'Oratorio, come ogni struttura scolastica statale è aperta a tutta la collettività che vuole studiare ed accetta le norme del Provveditorato.

Inoltre la dizione "che i vantaggi della Legge Quadro sono per la costruzione e per la gestione di impianti sportivi" aperti all'"Collettività" non può essere discriminante per gli impianti appartenenti alla Comunità ecclesiale, perché anche loro hanno lo scopo di favorire una crescita personale ed associativa che risulta anche come positiva prevenzione da ogni "devianza giovanile".

Conseguentemente l'apertura alla "collettività" degli impianti sportivi della Comunità parrocchiale non può essere indiscriminata, perché la finalità che si propone la "Parrocchia" o l'Associazione di ispirazione cristiana comporta la presenza ad allenamenti seri, metodici, diretti da Allenatori-Educatori e finalizzati a gare agonistiche, come "componente educativa" della formazione "completa" dell'uomo.

Per coloro che intendono lo sport senza impegni, fatto saltuariamente, per costoro bastano delle aree, del verde, dei parchi giochi e non hanno bisogno di ricorrere ai servizi delle Federazioni Sportive, del CONI e degli Enti di promozione sportiva.

Per fare questa attività motoria non sono necessarie attrezzature costose e non si richiede alcun impegno di presenza agli allenamenti almeno due volte alla settimana.

Diverso è il problema che soffrono alcuni Comuni carenti di attrezzature sportive "pubbliche" e che sono costretti a chiedere l'uso delle strutture sportive della Comunità parrocchiale.

In questi casi è sempre possibile trovare una collaborazione ed un uso precario temporaneo, ma la Comunità Parrocchiale non può rinunciare alle proprie finalità apostoliche (v. Indicazioni e disposizioni per l'ospitalità a Enti pubblici o Società private negli ambienti e nelle strutture oratoriane - Diocesi di Brescia 1984).

Pertanto quando si affronta questo problema delle attrezzature sportive, veramente urgenti e necessarie per tutti i cittadini, non bisogna mai ignorare la libertà ed il diritto della Comunità Parrocchiale, alla pari di ogni Associazione civile riconosciuta, di costruire e gestire delle proprie attrezzature per raggiungere le proprie finalità educative e formative.

Lodovico Morell
Consigliere Naz. A.N.S.P.I.



NOTTE DI NATALE 1960

IL "SOGNO" DEL SANTUARIO DEGLI SPORTIVI



UN DOVEROSO OMAGGIO DI GRATITUDINE
A S.EM. IL CARD. GIOVANNI COLOMBO
CHE HA SEMPRE SOSTENUTO IL CENTRO GIOV;CARD.SCHUSTER



NELL'OCCASIONE DEL XX° RICEVIMENTO IN ARCIVESCOVADO

IL 23 MAGGIO 1964

NEL GIORNO DESIDERATO DELLA VISITA

DELL' ARCIVESCOVO DI MILANO

S.E. MONS. GIOVANNI COLOMBO

VIENE DEPOSTA QUESTA PRIMA PIETRA

BENEDETTA DA S.S. PAOLO VI

PERCHE' LA PALESTRA

SIA UN' AUTENTICA SCUOLA SPORTIVA

"SEMPRE ORIENTATA

AL PERFEZIONAMENTO DELL' ANIMA IMMORTALE"

✦ Giovanni Colombo, Arc.

Ugo Ferrarini

Ernesto Rossi *Amaladeo*
Franco P. Blasi *Doni* *Giuseppe*
Quirico Albano *Benedetto*
Mario *Federico* *P. Formis*
Giuseppe *Ugo* *P. Uberti*

ESPERIMENTO DI SS. ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA

*"Ha ricolmato di beni gli affamati'
ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Luca 1,53)*

Guardando al nuovo anno liturgico e alla qualità e alla quantità di aiuti con i quali il Signore ci accompagna, mi sono venute in mente le parole profetiche con le quali la Vergine Maria esprime il rapporto tra Dio e l'uomo: "Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote".

Questa parola di Dio mette in discussione il mio ma anche il Vostro comportamento di fronte ai doni del Signore. Infatti dobbiamo renderci conto che in forza dell'abitudine noi non diamo peso ed usiamo sempre meno i doni del Signore.

Di qui il bisogno di riflettere un pò più a fondo sul significato di queste Parole di Dio.

Basta che ci chiediamo quale Genitore e quale Squadra giovanile del Centro Schuster può disporre come noi:

- di incontri settimanali di preghiera (giovedì, 1° Venerdì del mese, sabati e domeniche);
- di Riunioni formative presiedute da Vescovi, da personalità del mondo culturale ed ecclesiale;
- di Ritiri spirituali all'inizio dei tempi forti dell'anno liturgico;
- di tre Sacerdoti a Vostra disposizione per le Confessioni e la direzione spirituale;
- di un ambiente cristiano tutto per noi.

Ed ora che abbiamo ricordato i molti aiuti che il Signore ci offre al Centro Schuster ritorniamo a riflettere sulle parole del Vangelo proclamate da Maria.

Dio assume la povertà dell'uomo, per comunicargli la Sua vita divina:

"Lui, che da ricco che era, si è fatto povero per noi, perchè noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà" (II Corinti 8, 9).

Iniziamo dunque questo nuovo anno sociale con una maggiore consapevolezza dei nostri limiti, della nostra povertà, ma anche degli aiuti immensi che il Signore ci offre.

E questo non per sentirci dei privilegiati, ma dei responsabilizzati. Gente cioè che sa di avere a propria disposizione particolari aiuti, ma in funzione degli altri e che quindi sa assumersi le proprie responsabilità di fronte alla missione che il Signore gli affida e di cui dovrà rispondere a Lui solo.

"Voi siete il sale della terra, ma se il sale perdesse il sapore con che cosa si potrà rendere salato?" (Matteo 5, 13)

Di qui il nostro impegno costante a non fare affidamento sulle nostre forze, che però ci vogliono tutte, ma sulla Parola di Gesù, che è con noi sempre, anche quando i nostri sforzi ci avranno lasciati a mani vuote.

Per questo però si rende necessario che la parola del Signore diventi il nostro pane quotidiano, per poi trasformarsi in: "lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino" (Salmo 118, 115).

Non solo, ma se vogliamo assicurarci la presenza di Gesù in mezzo a noi, dobbiamo impegnarci a:

- Ascoltare la sua Parola, così come ci viene presentata nel Vangelo e dalla sua Chiesa, dedicando ogni giorno almeno una mezz'ora alla riflessione, al silenzio, pregando.
- Collaborare all'interno della nostra comunità **FACENDO IL NOSTRO DOVERE** come vuole il Signore.

INDICAZIONI

- voglio prepararmi a fare questo "cammino di Fede" ed a dire "in comunità" come sono stato fedele alla mezz'ora di raccoglimento ogni giorno?
- Perché ho fatto fatica?
- Da quale interesse mi sono lasciato prendere?
- Che cosa significa per me "pensare a Dio"? e riconoscermi "creatura di Dio"? amata da Dio?



PRIMA DECISIONE

Al momento di cominciare l'esperienza dei SS. Esercizi Spirituali nella vita la prima decisione da prendere riguarda la volontà di pregare: quanto tempo dedicarvi, quali sono le condizioni per essere fedeli in modo che questo spazio di stare con Dio sia assicurato nel contesto della vita comune di ogni giovane, sebbene resa difficile e tumultuosa dalle circostanze e dalle preoccupazioni.

All'inizio non sarà facile individuare la linea continua tra una meditazione e l'altra ed avvertire che qualche cosa sta muovendosi dentro di noi.

Ci sembrerà che tutto rimane uguale.

Infatti il peso della vita quotidiana è tale da condizionare fortemente noi stessi e questo sforzo di camminare alla presenza di Dio.

In questo periodo di SS. Esercizi Spirituali sembrerà tutto più difficile, inutile come nell'Esodo erano migliori le cipolle di Egitto.

Davanti agli avvenimenti che ci incalzano, davanti alle persone che incontriamo, davanti alle responsabilità che dobbiamo assumere, ci troveremo come più turbati, incerti, sensibili e sconvolti da un numero maggiore di reazioni.

Saremo costretti ad interrogarci in modo diverso sui nostri comportamenti.

PROGRAMMA PER FARE L'ESPERIENZA DEI SS. ESERCIZI SPERITUALI NELLA VITA

Il cammino prevede tappe settimanali vissute con l'impegno di conservare un particolare raccoglimento durante tutto il periodo della settimana.

Una parte dell'incontro domenicale o del giovedì è dedicato per comunicare le risonanze che la Parola ha suscitato in ciascuno, nella preghiera spontanea personale.

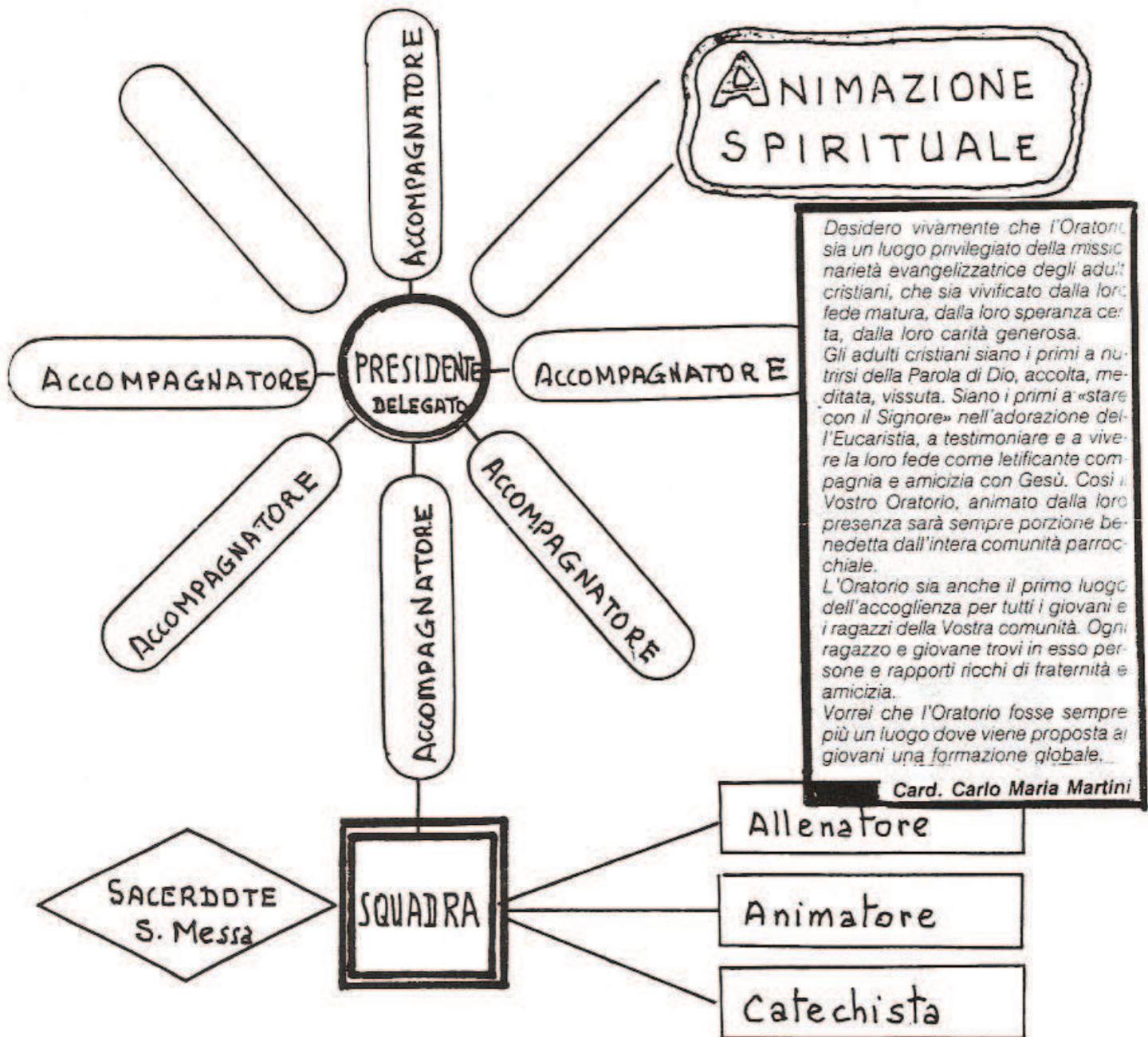
Questo cammino prevede oltre la sosta settimanale qualche giornata di Ritiro durante l'anno.

COME PARTECIPARE

Innanzitutto è molto importante far conto sull'invito di Gesù, l'invito è un Dono dello Spirito Santo.

Vi saranno riunioni preparatorie nelle quali verrà spiegato con chiarezza in che cosa consiste questa esperienza, come si svolge, che cosa esige, e ciascuno sarà informato di tutto e responsabilizzato.

Nessuno deve essere forzato a fare questa esperienza.



Importante è fermare un AMBIENTE cristiano

con la collaborazione di TUTTI, specialmente dei LAICI

FARE UN PROGRAMMA COMUNE

Attuarle ASSIEME mettendo in comune impressioni e difficoltà

Verifica mensile "con sincerità" e con "amore"

In ogni Consiglio di Sezione vi deve essere all'ordine del

giorno l'animazione spirituale delle singole Squadre.

**CENTRO SCHUSTER
COMUNITA' DI VITA CRISTIANA
ANIMATORI SPORTIVI ADULTI**

il Giornale

gas

XII, N. 115, una copia L. 600 Sped. in abb. post. - gr. 1/70

Quotidiano del mattino

Milano, martedì 4 giugno 1985

● Il Centro Schuster ha conquistato i titoli milanesi allievi e giovanissimi. Gli allievi di Cassaghi hanno battuto in finale il Rondò Dinamo di Sesto per 3-1, mentre i giovanissimi di Panzera si sono imposti sulla Afforese per 2-0.

3.

Avver

giugno 1985

FARESPORT

Sport al Centro Schuster

L'importanza della creazione di spazi per i ragazzi e i giovani e la possibilità di educare attraverso il gioco sono stati alcuni dei cardini fondamentali che hanno portato alla nascita del Centro Schuster, una tra le iniziative sportive più significative sorte in ambito cattolico. Le stesse motivazioni sono valide ancora oggi a oltre trent'anni dalla inaugurazione di questo centro che ha un ruolo di primaria importanza all'interno del panorama sportivo milanese. Oltre 1.500 sono stati infatti quest'anno i ragazzi iscritti, con un'età che varia tra i 6 e i 20 anni, suddivisi nelle varie discipline sportive praticate all'interno del centro. Accanto al calcio che conta ben 13 formazioni giovanili anche pallacanestro, pallavolo, tennis e atletica leggera vengono svolte nelle strutture dello Schuster che sorge su una vasta area a ridosso del parco Lambro. Finalità primaria del centro è ovviamente la formazione umana dei ragazzi attraverso una pratica sportiva che pur agonistica non vuol essere selettiva e fine a se stessa. L'obiettivo educativo non deve però far pensare ad una scarsa competitività di queste "squadre da oratorio". I risultati infatti arrivano, come è il caso dei Giovanissimi e degli Allievi dello Schuster che hanno vinto quest'anno il campionato provinciale della Figc.

venire

Ss. Pietro e Paolo

S P O R T e S A L U T E

Da non molto laureato in medicina e specializzato in ortopedia e traumatologia, come "vecchio amico" mi sono messo a disposizione del Centro Sportivo Card. Schuster per un servizio medico di assistenza a favore degli sportivi che lo frequentano.

Padre Morell mi ha fatto la proposta di curare su "Verde Nero" una rubrica periodica sul tema Sport e Salute.

Ho colto di buon grado la proposta e sono pertanto qui per il primo incontro con i letterati di "Verde Nero", ad iniziare un colloquio che spero si sviluppi in futuro a proficuo vantaggio di tutti.

Innanzitutto intendiamoci sui termini.

Poichè sono convinto che chi frequenta il Centro Schuster debba intendere lo sport come attività fisica essenzialmente ricreativa e quale mezzo di personale arricchimento nello sviluppo dei rapporti con gli altri, in assenza dunque di quell'agonismo esasperato che porta alla conflittualità anzichè all'amicizia, credo sia giusto che noi impostiamo un discorso non tanto sulla Medicina dello sport quanto su Sport e Salute.

Si fa sport per star bene, se possibile per star meglio, e lo sport non dovrebbe mai essere l'anticamera di una malattia.

Primo obiettivo di un medico che si occupi di sport, insieme agli sportivi, sarà dunque un obiettivo di prevenzione.

Prevenire i traumi, che pur sempre possono verificarsi nell'attività fisica e sportiva, tramutando in penosa situazione di invalidità quella che avrebbe dovuto essere un'occasione di svago, sarà dunque la prima cosa che cercherò di fare al Centro Schuster.

E questo si realizzerà con specifico interesse alle singole diverse attività sportive perchè in ogni sport può essere nascosta dietro l'angolo, l'occasione di una lesione traumatica.

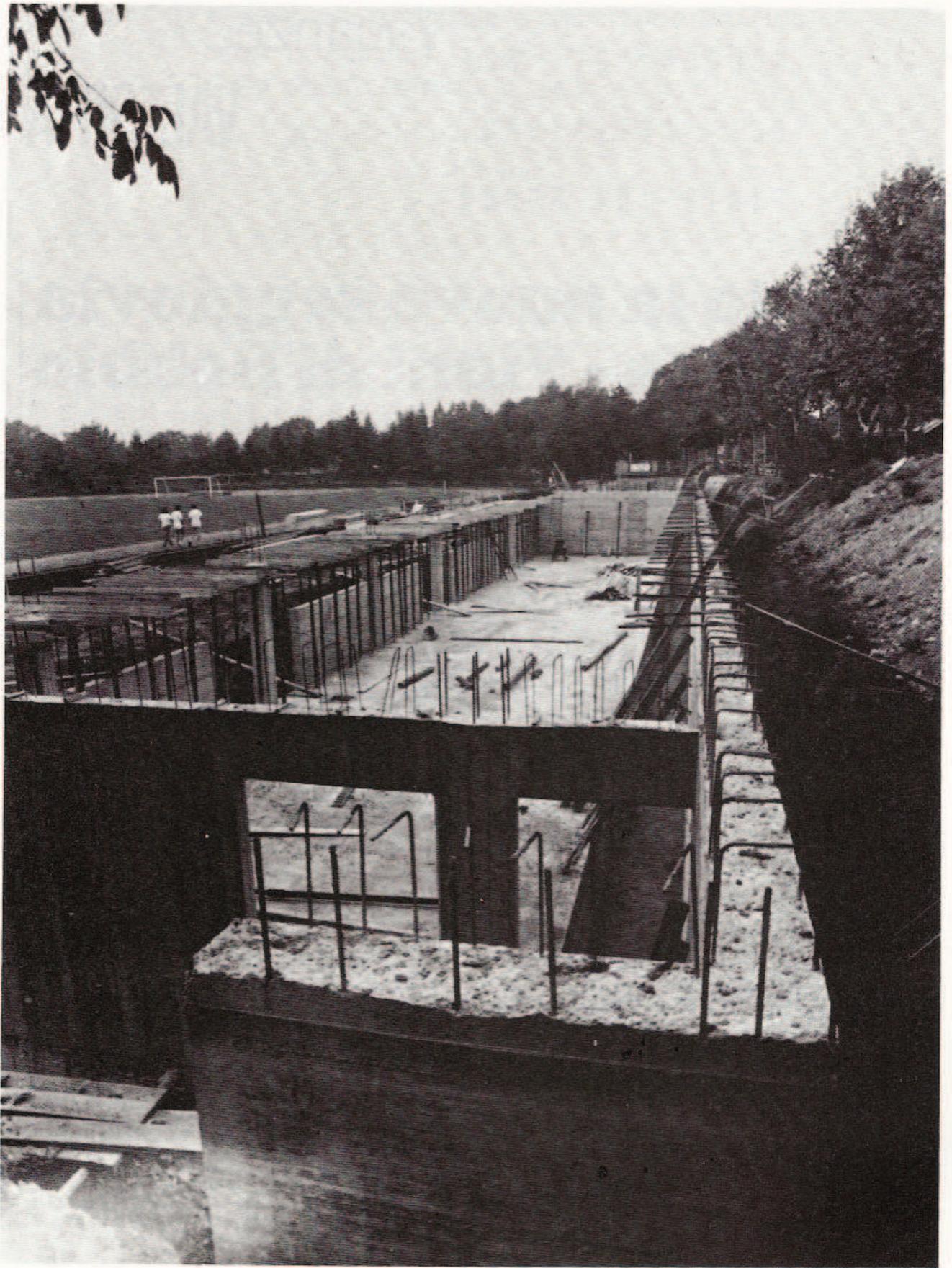
E non solo gli aspetti traumatici verranno presi in considerazione, bensì anche quelli più generalmente medico-sanitari quali l'alimentazione, l'abbigliamento, l'allenamento, che pure incidono non poco sul rendimento d'una attività sportiva e sulle possibili cause di indesiderabili conseguenze.

Per attivare un proficuo colloquio su questi temi con gli sportivi del Centro Schuster, oltre che nella rubrica su questo giornale sarà disponibile anche per incontri e colloqui attraverso i quali aprire uno scambio diretto di informazioni con gli sportivi.

Penso che questo possa essere un modo per consentire a tutti di trarre il meglio dal proprio sport preferito, o per scegliere quello più adatto alla propria inclinazione ed alle proprie possibilità fisiche.

Un arrivederci dunque, a presto, in una via che ci auguriamo possa portarci lontano.

Dott. Gianluigi Sartorio



SCUOLA DI SCI **Vacanze**

SCI - ALPINISMO

A **VALTORTA**

PISTE DI FONDO

Presto la nuova seggiovia Ceresola - Piani di Bobbio

di GIAMPIERO GEROSA

A venticinque anni dalla realizzazione e dalla entrata in funzione della cabinovia Barzio - Piani di Bobbio, la nota stazione alpina in quota della Valsassina potrà avere un altro grande e moderno impianto di collegamento con il fondo valle, anche se su un altro versante e cioè quello bergamasco anziché ancora quello valsassinense: si tratta della progettata seggiovia Ceresola - Piani di Bobbio, che partirà dalla località bergamasca sita a tre chilometri sopra Valtorta, ultimo comune dell'Alta Valle Brembana, per raggiungere, in poco meno di un chilometro e mezzo di un interessante tracciato nel verde più bello, i 1700 metri dei Piani di Bobbio, al confine fra le province di Como e di Bergamo.

La Società Imprese Turistiche Barziesi, che ha in programma e nei piani questo importante nuovo impianto, fu fondata nel lontano 1959, come ci ha ricordato il direttore degli impianti Bruno Invernizzi, ma la prima corsa della funivia Barzio - Piani di Bobbio si ebbe solo il 12 dicembre del 1961: «Saranno quindi 25 anni alla fine del prossimo anno: per allora, come concreto festeggiamento della vitalità della società dopo un quarto di secolo, ci sarà, salvo ostacoli imprevisi, la seggiovia da Ceresola a Bobbio!».

Una risposta definitiva agli ultimi dubbi per i permessi ed i nulla - osta relativi al nuovo impianto — ci ha det-



Una veduta dei Piani di Bobbio

to Bruno Invernizzi — l'avremo ai primi del prossimo mese di agosto: attendiamo con ansia, dopo tanto prodigarci, questo sblocco della situazione! Tutti i permessi ed i nulla - osta dell'Ispettorato della Motorizzazione, della Regione Lombardia, delle due province interessate, e cioè Como e Bergamo, e poi dei due comuni, e cioè di Barzio e di Valtorta, sono a posto: l'ultima fase incompiuta di questo lungo e complicato iter burocratico riguarda il Corpo Forestale dello Stato, ma anche questa impasse dovrebbe essere stata finalmente superata, così che a-

spettiamo, ripeto, per i primi di agosto la risposta positiva definitiva».

Il presidente della Soc. I.T.B. dott. Mario Petrini, il general manager arch. Emilio Mariani ed il direttore della società Bruno Invernizzi si sono prodigati senza sosta per questo traguardo e quindi meritano che il loro lavoro sia premiato al più presto: l'impresa Zoppelmaier di Bolzano, la stessa che ha eseguito i lavori di ammodernamento, ristrutturazione e potenziamento della funivia Barzio - Piani di Bobbio, è pronta con tutti i suoi mezzi specializzati e di

alta tecnologia, a realizzare l'impianto e ad installarlo.

«Le caratteristiche tecniche della nuova seggiovia — ci ha spiegato il direttore Bruno Invernizzi — sono queste: 1350 metri di lunghezza del tracciato, 395 metri di dislivello per arrivare con la stazione di approdo a Bobbio a 1700 metri circa e 150 persone la portata oraria.

È un impianto che darà nuova ed importante linfa ai Piani di Bobbio, sia d'inverno che d'estate, attraverso la clientela bergamasca e che, per lo sci orobico, aprirà interessanti orizzonti nuovi. Ben venga, dunque, una seggiovia come questa!».

INVITO A FARE UN DISCERNIMENTO COMUNITARIO SULL'USO
DELLA CASA ALPINA "S.GIUSEPPE" IN VALTORTA
OPERA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

1°

Fin dall'inizio il motivo che ci spinse a fare questa scelta di luogo e la sistemazione delle strutture con uno stile "relativamente povero" è stato il desiderio di avere una Casa alpina di vacanze, ma che servisse a passare dei giorni nel raccoglimento, nel silenzio, per favorire un vero spirito di preghiera. Lo stile semplice doveva eliminare la presenza di personale e ridurre al massimo le spese di gestione.

2°

La Casa Alpina di Valtorta doveva anche tenere presente i problemi turistici del Centro Schuster e quindi la Casa è servita per organizzarvi vacanze estive (luglio-agosto) e quelle invernali.

Queste invernali saranno maggiormente intensificate con lo sviluppo dell'attività sciistica con i nuovi mezzi di risalita a Ceresola.

3°

Ora ci si chiede quale di queste due finalità debba essere prevalente, se sia più urgente e più utile al Centro Schuster e alla Maggior Gloria di Dio un'attività turistica o per week-ends e vacanze con spazi per la formazione cristiana.

Ovviamente i pareri sono molto diversi e molto contrastanti, comunque la Casa di Valtorta darà sempre spazio ai nostri ragazzi "sportivi".

4°

Vediamo i motivi che ci spingono a salvaguardare la finalità formativa, forse riducendo il numero dei presenti.

a)- Oggi sembra necessario puntare e concentrare ogni sforzo nella formazione "integrale" dei giovani e dei Dirigenti, avendo costoro bisogno di vivere coerentemente secondo lo spirito di Fede.

Molti ancora non hanno fatto un cammino di Fede personale e non conoscono l'esperienza dei SS.Esercizi Spirituali.

b)- Le vacanze invernali e particolarmente quelle estive nei centri di villeggiatura sono non solo confusionarie, ma sono diventate un grave pericolo per la vita religiosa e morale. Oltre ad uno sfacciato "consumismo", le vacanze distruggono quasi completamente tutti gli sforzi educativi sostenuti durante l'anno scolastico e favoriscono la corsa verso l' "effimero".

- c) - Una Casa Alpina a Valtorta per "pure vacanze" è veramente sciupata e non è assolutamente nè alternativa e nè competitiva con le altre offerte alla gioventù. I giovani specialmente preferiscono il mare, l'avventura dei lunghi viaggi all'estero e l'esperienza di una vita in tenda, magari con compagnie miste.

5°

Perchè la Casa Alpina di Valtorta acquisti la fisionomia originale, come posto e come ambiente formativo alla preghiera è necessario:

- a) trovare dei Responsabili illuminati e convinti dell'urgenza di questa esperienza di vita cristiana, di comunità che prega "durante il periodo di vacanza e di attività sportiva".
- b) Insistere perchè la "Comunità Cristiana Adulta" del Centro Schuster, si assuma questa proposta e la diffonda con coraggio "come Volontà di Dio", dando esempio di passare un periodo di vacanze dedicato "principalmente" od almeno parzialmente alla meditazione.
- c) Ospitare altri Gruppi capaci di esprimere questa esperienza di Comunità contemplativa: Gruppi di Famiglie, Gruppi di Novizi, di Seminaristi, Associazioni, Movimenti, C.V.X., ecc.....
- d) Organizzare questa esperienza comunitaria facendoci aiutare da persone preparate e valide.
- e) Programmare a lunga scadenza queste esperienze che possono essere settimanali, quindicinali, mensili, facendole conoscere tempestivamente, anche per mezzo di inserzioni giornalistiche.
- f) Disporre la casa in modo da essere gestita in forma autonoma dai singoli Gruppi.

6° INDICAZIONI PER IL NOSTRO MODO DI VIVERE A VALTORTA
fare un'esperienza di "comunità apostolica povera"

- a) Programma di preghiera secondo la volontà di Dio, personale e comune.
- b) Sforzo di "stare assieme" vivendo in spirito di servizio.
- c) Essere una testimonianza di un cammino di Fede alla Comunità della valle.
- d) Vivere da poveri, almeno nel modo di prendere cibo, sperimentando momenti di digiuno, usando con parsimonia la luce abituandoci alla oscurità, escludendo ogni mezzo di sonorizzazione in funzione del raccoglimento.
- e) Camminare a piedi come pellegrini.

EDUCARE IL GIOVANE AD AMARE IL LAVORO MANUALE

E' un dato di Fede quindi una risposta al "senso della vita" che il lavoro ci rende partecipi dell'opera della creazione di Dio. Come il figlio, quando comprende l'ignominia dello "sfruttamento", aiuta il padre nel suo lavoro, così in qualche modo ogni uomo che avverte la necessità di non sfruttare la natura e che le cose sono di tutti "aiuta" Dio a creare il mondo, a renderlo più abitabile.

Ma il lavoro può essere qualche volta duro e doloroso e difficile.

Per questo il Papa Giovanni Paolo 2° sottolinea che ogni lavoro che comporta sofferenza e può sembrare "frustrante" ha sempre un valore di redenzione.

Se noi offriamo il nostro lavoro come un "sacrificio", raggiungiamo un valore spirituale.

Il Regno di Dio è l'idea dominante del Nuovo Testamento: Dio costruisce un cielo NUOVO ed una terra NUOVA.

Il nostro lavoro è dunque in relazione con la costruzione di un MONDO NUOVO MIGLIORE.

Noi non vediamo gli effetti del nostro lavoro sul piano della vita terrena perchè occorre mettersi nel campo della Fede.

Comunque il nostro lavoro è un fatto importante.

Ogni lavoro è IMPORTANTE.

Bisogna rinunciare a classificare il lavoro in "nobile" o "umiliante" ed essere persuasi che il lavoro di portinaio, delle pulizie, ha la stessa dignità del lavoro del Presidente della repubblica.

Noi siamo talmente DIVORATI DALL'AMBIZIONE che abbiamo dimenticato la vera dignità del lavoro.

Ora il tragico problema non è che cosa facciamo per i milioni di DISOCCUPATI nel mondo, ma come educiamo i "nostri" giovani a non sfruttare i Genitori, a non essere parassiti della Società, del Centro Schuster, a non aver schifo a prendere in mano la scopa, a pulire, ad avere cura delle piante, ecc...

E' vero: quando molti uomini, specialmente giovani, non trovano un lavoro PRODUTTIVO, è una tragedia di proporzioni incalcolabili.

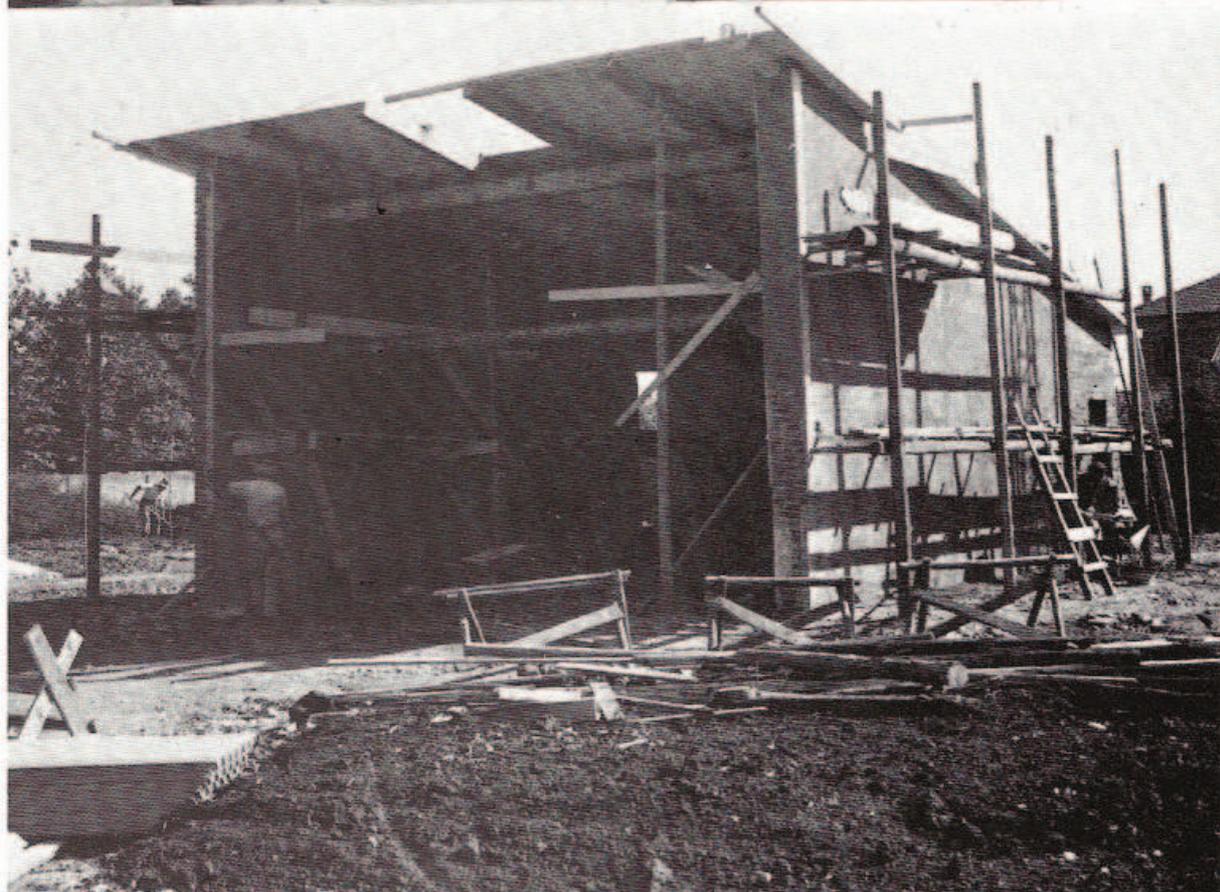
E' una nuova forma di olocausto umano.

Ma occorre affrontare questo problema insegnando a "lavorare". Purtroppo quando un giovane è senza un lavoro produttivo, viene in qualche modo emarginato dalla Società.

E' lo scandalo del "disoccupato"!

Abbiamo presente il numero enorme di giovani disoccupati?

Non si tratta di preoccuparsi, di assicurare loro da mangiare, di fare dell'assistenza, ma di fare qualcosa per dare loro quello di cui hanno estremamente bisogno: lavorare.



1955 - 1985

LA PRIMA "POVERA" COSTRUZIONE DEL CENTRO SCHUSTER
LA CAPPELLINA DELLA "MADONNA DELLE VITTORIE"





1955 P. ENRICO POZZI, P. FRANCO CONFALONIERI, P. GIOVANNI B. ANDRETTA
DON CARLO DEL CORNO discutono il piano delle costruzioni

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Verde Nero

Direzione in Milano 20134 - Via Feltre, 100 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2-7-1956